

L'AUTOSTRADA «BOCCIATA»

GIACOMO GIANNARELLI
«PER QUESTO PROGETTO IRRESPONSABILE
REGIONE E GOVERNO HANNO SPESO INUTILMENTE
PER ANNI LE RISORSE DEI CITTADINI»



PERSI TEMPO E SOLDI FIGURACCIA DEL GOVERNO

Duro attacco del sindaco Vivarelli Colonna

di RICCARDO BRUNI

«L'ESEMPIO di un Governo che non sa gestire la cosa pubblica». Il sindaco di Grosseto, **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**, è una delle poche voci che non cantano vittoria per l'accantonamento dell'autostrada. Non tanto per il merito in sé di un'autostrada, contro la quale lo stesso primo cittadino di Grosseto si espresso più volte con toni più che decisi, quanto per il metodo usato per arrivare a questo esito, che è passato attraverso «risorse dedicate a un progetto cancellato dall'oggi al domani».

«IL PRESUNTO stralcio del progetto del corridoio tirrenico dal Def 2017, non ancora confermato ufficialmente, sarebbe l'ennesimo esempio vergognoso della stato fallimentare in cui versa il nostro governo nazionale – afferma il sindaco di Grosseto – da quando,

lo scorso settembre ci è stata presentata la prima bozza del tracciato, tecnici e amministratori del Comune di Grosseto e di altri enti della zona, sotto la consapevole e attenta guida del commissario Giorgio Fiorenza, sono stati impe-





gnati quotidianamente nell'analisi del progetto, prima, nell'individuazione delle criticità, poi, fino alla formulazione e stesura di indicazioni tecniche e progettuali per la risoluzione dei problemi. E poi oltre, fino al completo recepimento di tutte le nostre richieste». Un percorso guidato proprio da un commissario, Fiorenza, il cui compito, assegnatogli dal Governo, era quello di arrivare alla realizzazione dell'autostrada.

«**MENTRE** risorse pubbliche sono dedicate a questa emergenza – afferma Vivarelli Colonna – nel mezzo di una conferenza dei servizi che ha impegnato uomini e mezzi in trasferte romane, il Governo, senza confronti né tentativi di comunicazione, parrebbe oggi cancellare il progetto da un giorno all'altro. Se fosse così, sarei amareggiato non poco e potrei pensare tristemente di essere condannato a vivere in un paese di Pulcinella che non perde occasio-

ne di dimostrare quotidianamente la sua completa incapacità di gestione della cosa pubblica». E di fallimento parla anche **Marco Barzanti**, segretario provinciale del Pci. «Oggi dobbiamo festeggiare una vittoria politica – afferma – e registrare un nuovo grande fallimento delle politiche del Pd provinciale e regionale. Da anni ci hanno voluto far credere e pensare che era l'unica scelta possibile. Da anni, il Pd è andato avanti, imponendo ai propri sindaci le scelte fatte. Ora c'è un ritardo sulla messa in sicurezza dell'Aurelia di oltre dieci anni e questa è la responsabilità di un Pd incapace di governare i territori».

«**HA INSISTITO** per un'opera inutile, impattante e devastante per la nostra Maremma, con costi altissimi per tutti i cittadini – conclude Barzanti – un progetto che non ha da sempre trovato le coperture economiche ma che il Pd ha sempre voluto e sostenuto dal Comune più piccolo fino alla Regione. La nostra battaglia è stata intensa e come sull'inceneritore di Scarlino, oggi, lo possiamo affermare che ancora una volta avevamo ragione».